

# CORPUS DOMINI

## Anno B

Domenica 14 Giugno 2009

Dal vangelo secondo Marco (Mc 14, 12-16. 22-26)

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo.

Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?». Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».

I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

### Commento alla Parola

## Il Signore nutre il suo popolo

Il brano è collocato nella fase conclusiva della vita terrena di Gesù, in prossimità della passione. Il trasferimento finale del gruppo al monte degli Ulivi segna il passaggio agli avvenimenti ultimi.

Nel primo passaggio si descrive la Cena preparata e vissuta con solennità.

Nel secondo passaggio il lettore è invitato a cogliere il **<<nuovo significato>>** che Gesù imprime pur nei segni dell'Antica Alleanza.

Il racconto dell'ultima cena che noi facciamo quando celebriamo

l'Eucarestia ci ripropone il luogo dove è nata la Nuova Alleanza, ne fonda l'esistenza storica e infine ne esplica il senso voluto da Cristo.

I contraenti dell'alleanza non sono più Dio e il solo Israele, ma Dio e tutta l'umanità. Da mediatore al posto di Mosè subentra Gesù.

Gesù non solo è pontefice (pontefice, mediatore) ma anche vittima. Egli non ricorre a vittime, offre se stesso.



### Quali sono allora i nuovi significati?

Vanno collocati in tre componenti principali: **sacrificale, conviviale, commemorativa.**

I **gesti** in realtà sono abituali, quotidiani. Spezzare il pane, porgere il calice. Nello stesso tempo rendono presente un evento futuro stabilendo un legame tra simbolo e realtà. **Il pane spezzato e il vino versato dicono il dono che Gesù farà della sua vita.**

Corpo e Sangue dicono la totalità dell'uomo, della persona.

I **commensali** entrano nella Nuova Alleanza attraverso l'invito a prendere parte al banchetto. E non come spettatori. **Mangiare assieme significa condividere l'esistenza.** Anche per noi oggi partecipare all'eucarestia non significa stare a guardare...

L'**ultima cena** e il sacrificio di Gesù trascendono il tempo e lo spazio, perché compiuti una volta per sempre.

La **celebrazione Eucaristica**, costruita sulla struttura dell'ultima cena, non è pertanto un semplice ricordo (così pensano i protestanti), **ma rende presente ed efficace oggi quella realtà che, più che nel passato, si colloca al centro della storia degli uomini.**

Il **sacramento dell'Eucarestia realizza veramente ciò che significa.**

Un invito particolare a cogliere come il Corpo di Cristo non è solo il pane consacrato, ma anche ciò che il pane eucaristico qui in questo momento significa: **la comunità cristiana.**

La comunità, Corpo di Cristo Risorto, oggi continua la sua missione facendosi pane spezzato [corpo] e vino versato [sangue].

